

Umberto Mori - Doc. 581

Dott. Umberto Mori
Specialista Medicina del Lavoro
Castellucchio (Mantova)

Castellucchio, li, 26-1-75

Preg.ma Sig.na Gementi, dopo il colloquio cortesemente accordatomi presso il Suo Istituto, desidero continuare a titolo personale, in questa sede (sede... epistolare e privata) quel colloquio, al di fuori dell'ufficialità di quel primo incontro.

Le rinnovo l'espressione del mio piacere di averla conosciuta personalmente e ancora una volta La ringrazio per la Sua cortesia. Da persone schiette, che il machiavellismo della politica non ha contaminato né contaminerà mai, ci siamo scambiati i nostri punti di vista. Da questo scambio mi sono convinto che sussistono fortissimi motivi per intuire che ci incontreremo ancora. Abbiamo molti punti in comune e comuni ideali da difendere: il fatto che finora non ci siamo trovati a militare nelle file dello stesso partito non è attribuibile alle diversità delle ideologie ma soltanto a una diversa valutazione della validità dello strumento che ciascuno di noi ha ritenuto idoneo a rappresentare istanze che non sono differenti. Quando poi un movimento politico nasce ben trenta e più anni dopo la nascita degli altri, è logico che tanti che vi avrebbero quando fecero la loro scelta si trovino già... "accasati", per cui non li trova nelle sue file.

In compenso questo nuovo movimento è il solo che possa dire di non essere stato scartato da chi milita in altri movimenti ma soltanto di essere stato conosciuto troppo tardi. Ecco perché noi possiamo vedere negli iscritti altrui tanti potenziali iscritti nostri, o almeno tanti simpatizzanti nostri.

Non a caso aderiscono a noi persone di diverse categorie sociali e di diversa estrazione. Ci accomuna la necessità di batterci per il sorgere di quella grande patria che sola può salvare, nel cozzo dei continenti, i valori della nostra civiltà: gli Stati Uniti d'Europa.

Dobbiamo ormai capire che non ci sarà salvezza per l'Europa se non ci sarà uno stato Europa. Non basta dar vita a unioni simboliche tipo MEC, CEE o simili, nelle quali ognuno porta il proprio egoismo nazionale e nelle quali nessuno è veramente europeo. Finché le nazioni d'Europa saranno sovrane e indipendenti (nei confronti dell'unione, s'intende, perché nei confronti di USA o URSS non lo sono già più), esse non avranno i mezzi e la dimensione per la soluzione dei loro problemi, in quanto nell'era attuale i problemi hanno una dimensione europea, ed esse cadranno ad una ad una vittime della corrosione sovietica. Così cadrà l'Europa. Lo Stato "Europa", forte di 350 milioni di abitanti e di incommensurabili energie, sarebbe un blocco inattaccabile.

Così com'è ora cadrà facilmente, una nazione per volta. È evidente questo, ma gli interessi (e i partiti che ne sono espressione e che li rappresentano) sono dimensionati per mentalità e struttura su una dimensione nazionale e non potranno perciò creare la forza europea che è premessa "sine qua non" dello Stato Federale Europeo. De Gasperi, Schumann e Adenauer sono l'esempio storico di come ogni volontà europeistica è destinata al fallimento se si crede di esprimerla attraverso partiti legati alla dimensione nazionale. Non difenderemo nulla, se difendiamo un ideale nell'ambito di una dimensione che cadrà.

Al piacere e all'onore di un suo graditissimo riscontro! La saluto con stima

Umberto Mori